

servare all'onorevole Riccio che l'aggiunta proposta dall'onorevole Drago non va affatto contro l'articolo 7, con cui non ha niente a che fare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Onorevoli colleghi, l'onorevole Riccio...

CAMERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'onorevole Riccio ha dato un tono alla discussione che esula certamente dal suo pensiero, perchè ha richiamato il Governo a dei doveri di correttezza parlamentare. Il Governo, me lo consenta, non ha bisogno di questi richiami. Se un merito ha questo Governo è l'estremo rispetto parlamentare e in questa materia da nessuno accetta lezioni.

RICCIO. Lo mantenga però.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Lasciamo andare il rispetto alla Camera! In questa materia non voglio lezioni! (*Approvazioni — Commenti*).

Ora qui la questione è semplicissima e per me era già risolta, perchè gli articoli 6, 7, 10 non lasciano nessun dubbio. Il penultimo comma dell'articolo 6 dice: «È vietato ogni altro segno o indicazione». Quindi nel divieto che vi è di ogni altro segno e indicazione, c'è la nullità.

Ora la nullità è estesa a che cosa? Al voto di preferenza o alla scheda?

Voci. Questa è la questione!

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Permettano, mi facciano spiegare!

Quando si tratta di fatti, i quali non possano dar luogo, in ogni ipotesi, al sospetto che si tratti di frode collettiva, spiego perfettamente e comprendo che dobbiamo dare la nullità al voto di preferenza; ma quando si tratta di una vera frode collettiva, come con la scheda stampata, di frode collettiva premeditata, non vi è nessun dubbio che non vi è soltanto l'annullamento del voto di preferenza, ma l'annullamento di tutta la scheda. Diversamente incoraggeremmo il mal costume politico ed elettorale. Sarebbero i partiti che verrebbero ad intese preventive; si farebbe un lavoro di sottomano.

In tanto non avevo accettato l'emendamento dell'onorevole Drago, in quanto credevo che non vi fosse alcun dubbio. Ora non solo lo accetto, ma ne faccio una questione fondamentale di dignità parlamentare e politica e perciò metto su di essa la questione di fiducia, perchè mi parrebbe poco conveniente, quando la questione è sorta, che non fosse votata come deve essere votata. (*Vive approvazioni — Commenti*).

MARANGONI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANGONI, *della Commissione*. Ho chiesto di parlare per dichiarare che non sono d'accordo con i miei colleghi della Commissione e voterò l'emendamento Drago.

CAMERINI. Chiedo di parlare. (*Rumori vivissimi*).

Voti. Ai voti! Ai voti!

CAMERINI. Voglio parlare, perchè è nel mio diritto!

PRESIDENTE. Veramente non avrebbe diritto, perchè ha già parlato.

CAMERINI. Desidero spiegare il mio voto.

PRESIDENTE. Parli.

CAMERINI. Onorevoli colleghi, io credo che la piega che ha preso la discussione, ci obbliga assolutamente a votare nel senso proposto dall'onorevole presidente del Consiglio, dal momento che la proposta dell'onorevole Drago ha dato luogo al dubbio se si sia risolta o no la relativa questione?

Vi è chi ritiene sia risolta e vi è chi ritiene di no, ma nessuna traccia vi è che sia stata discussa.

Ad ogni modo, essendo stata posta la questione ed essendovi ora dissenso che genera dubbio, a me pare giusto che la Camera, la quale deve rimuovere ogni equivoco, essendo tuttavia in condizione di risolverlo, debba farlo. Altrimenti lasceremmo scientemente una forma capziosa, alla quale assolutamente mi oppongo.

Voci. Ai voti! Ai voti!

DE VITI DE MARCO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITI DE MARCO, *presidente della Commissione*. A noi sembrava che la questione fosse risolta dal contesto delle disposizioni dei vari articoli e che non occorresse uno speciale emendamento; ma dal momento che il Governo mette su questo emendamento la questione di fiducia, la Commissione vi aderisce.